

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - Direttore Editoriale MARIA BALDARI

Il ministro Franco chiarisce la linea guida

# RECOVERY FUND: CABINA DI REGIA AL MEF

di [Vincenzo Papadia](#)

Alle Commissioni Camera e Senato delle Finanze congiunte il Ministro del MEF Franco, fa la sua Relazione sulle 6 aree di intervento del PNRR. Ma già c'è una brutta sorpresa, le risorse si sono ridotte tout court di 17,5 miliardi così le disponibilità saranno non 209 miliardi ma 191,5. Quindi risorse inferiori al calcolo di gennaio 2021. Si è impegnato a definire il PNRR in "Meno di due mesi". Egli ha sottolineato che costituirà "un'opportunità straordinaria per una crescita inclusiva", ci consegnerà "un Paese più prospero, più sostenibile, con una Pubblica Amministrazione più efficiente". Ma da tutti gli interventi dei deputati e dei senatori che lo hanno interrogato si è dimostrato che c'è ancora molta strada da fare e che nei partiti vi sono orientamenti distinti e contrapposti a volte lontani dalle linee guida dell'UE. Sull'argomento: Radio Radicale ha trasmesso tutto: intervento della relazione, dibattito e conclusioni.

Ma il nodo dei nodi che era da sciogliere era la cabina di regia di gestione di tutto il PNRR che sarà dello stesso MEF.

L'apertura al cambiamento e le verifiche del Parlamento presto dovranno trovare una soluzione. Occorre superare i divari e le debolezze strutturali del Paese. Ma su digitalizzazione, semplificazione della PA e sul coinvolgimento degli Enti Locali e le Regioni ancora si è solo ai cenni e nulla vie di specifico. Ma vediamo che cosa si è detto da parte del Ministro del MEF, dott. Franco.

Quindi, "il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una priorità per il governo, il Paese, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Questo è un primo incontro di un percorso durevole e intenso in cui dobbiamo interagire": sono state le parole di apertura dell'intervento di Franco davanti alle Commissioni Unite Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato. Franco ha precisato che il Governo sta valutando per l'attuazione del PNRR una governance "robusta e articolata" con la costituzione "di una struttura centrale di coordinamento presso il Ministero dell'Economia a presidio e supervisione dell'efficace attuazione del piano" che "sarà affiancata da un audit indipendente per le verifiche".

Sulle risorse a disposizione, ha spiegato che per l'Italia il Recovery Fund prevede "fondi a disposizione per circa 196 miliardi a prezzi correnti, 69 sotto forma di trasferimenti, 127 sotto forma di prestiti". Gli ultimi dati, e il Regolamento europeo che ha come riferimento il Pil 2019, portano "a una stima dell'entità

delle risorse per circa 191,5 miliardi, leggermente inferiore a quella indicata a gennaio" (Ndr. Ma non si può certo essere felci e contenti). Il Ministro, Franco ha definito il Recovery Fund "un passaggio storico molto importante nel processo di costruzione europea e un passo in avanti nella costruzione di un bilancio comune. È nato in un contesto di emergenza, ma è volto a ridisegnare l'assetto dell'Europa in un orizzonte di medio e lungo periodo. L'indicazione per il PNRR è di predisporre non solo investimenti ma anche riforme".

Franco ha ricordato che i tempi sono stretti, ci sono "meno di due mesi per finalizzare il piano". Il Ministro del MEF ha assicurato che, se l'attuazione del Piano avrà successo, ci consegnerà "un Paese più prospero, più sostenibile, con una Pubblica Amministrazione più efficiente", e costituirà "una tappa importante per il progetto di integrazione economica europea, e contribuirà a rafforzarlo". Ricordiamo che l'audizione era cominciata alle 10.30 ma si è interrotta dopo pochi minuti per la contestazione di diversi deputati sulla qualità dell'audio e del video (Franco si trovava in Senato, da Montecitorio non funzionava il collegamento). La seduta poi è ripresa alle 11.15. Franco ha ricordato che il PNRR verrà presentato entro il 30 aprile di quest'anno; che il 37% degli interventi andrà destinato alla trasformazione verde e il 20% al passaggio al digitale.

Le risorse arriveranno solo a fine estate. "Sappiamo tutti che il nostro Paese ha un cronico problema di disparità territoriali, di età e di genere"; ha sottolineato il Ministro, citando alcuni dati: il prodotto interno lordo pro capite al Sud pari al 55% (meno 45%) di quello medio al Nord, l'esclusione di giovani e donne dal mercato del lavoro. Ha fatto riferimento inoltre ai Fondi strutturali Ue, e al tasso di utilizzo che finora è stato molto parziale, mentre adesso serve decisamente "un cambio di passo nel modo di utilizzare le risorse".

Ha precisato che il lavoro sul PNRR è ancora in progresso, tutti i ministri stanno lavorando sulla parte che li riguarda. Il piano contiene già importanti progetti introdotti nella legislazione precedente tra cui Alta Velocità, piano Asili nido, programma per la ricerca, rigenerazione urbana, interventi di ristrutturazione edilizia, industria 4.0. I progetti in essere ammontano a circa 65 miliardi. "Dovremo riflettere nelle prossime settimane sulla distribuzione dei fondi tra progetti già in essere e nuovi progetti", ha detto il ministro.

"La transizione ecologica come indicato dall'Agenda 2030 dell'Onu prevede un abbat-

timento dei gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, un obiettivo ambizioso che avrà enormi implicazioni per il nostro sistema produttivo", ha ribadito Franco. Ma è anche di grande importanza il tema dell'inclusione sociale, per colmare i divari e favorire la coesione territoriale, fondamentale per consentire alla nostra economia di crescere. Franco ha definito questi interventi una "straordinaria opportunità per una crescita inclusiva".

Il Ministro ha ricordato che "il 70% delle risorse va speso entro il 2022, gli interventi dovranno concludersi entro il 2026. L'erogazione avverrà sulla base del conseguimento degli obiettivi in modo chiaro e verificabile". Franco ha poi annunciato le prossime audizioni che daranno i dettagli sul PNRR: quella del titolare della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta di seguito quella della ministra della Giustizia Marta Cartabia.

Insomma la visione generale resta sbriciolata. Ma la P.A. negli Enti locali (Comuni e Province) in 10 anni si sono perduti 175.000 posti di lavoro. Quota 100 con gli anticipi di pensione ha dato un'altra mazzata. L'età media dei pubblici dipendenti è oramai dei 55,8 anni. Ma con la vecchia ideologia dei concorsi pubblici non si andrà da nessuna parte.

Tuttavia, anche questo Governo ha fatto finta di non capire. Al SUD andranno solo il 34% delle risorse non vi sarà l'auspicato riequilibrio territoriale e sociale restano da definire i LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni).

Insomma, c'è poco di nuovo sotto al sole.

Certo nessuno ha la bacchetta magica o può fare i miracoli. Ma la nostra attesa non può andare delusa. Il Pil dovrà crescere in modo accelerato. L'ipotesi che il PNRR renda solo il 3% di se stesso del Pil non è confortante. Sarebbero appena di 6 miliardi di euro in più l'anno per 6 anni. Se non ci fossero altre leve da manovrare il rischio di restare impigliati in miliardi di debiti potrebbero avverarsi con amarezza per tutti noi. Il MEF si è convenzionato con la società di consulenza McKinsey & Company che è una società internazionale di consulenza manageriale.

Inoltre, ha assunto tecnici per 50 nuovi dirigenti. Ma non vi è un elenco esaustivo delle opere pubbliche da determinare. La domanda è trasferita al Ministro MIT Prof. Giovannini. Ma noi restiamo dell'opinione che occorre abrogare la legge Severino e la legge sugli appalti. Non farlo? Non si potrà andare avanti dignitosamente e celermente. Si potrà fallire!

Il Governo è l'ultimo treno per l'Italia! Ma permangono vecchi vizi!

Le emissioni di metano dai gasdotti seguite dal satellite

## IL MONITORAGGIO PUÒ SALVARE DALL'INQUINAMENTO

Per la prima volta, gli scienziati, utilizzando i dati satellitari delle missioni Sentinel di Copernicus, sono ora in grado di rilevare singoli pennacchi di metano che fuoriescono dai gasdotti di tutto il mondo.

Il metano è uno dei più potenti gas serra, secondo solo all'anidride carbonica nel suo contributo complessivo al cambiamento climatico. Il settore energetico, inclusi petrolio, gas naturale e carbone, è una delle maggiori fonti di emissioni di metano. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), le operazioni di petrolio e gas in tutto il mondo hanno emesso nell'atmosfera poco più di 70 Mt di metano nel 2020.

Fino a poco tempo, il dibattito sulle emissioni di metano durante il trasporto di gas naturale si è concentrato su installazioni e dispositivi difettosi che producevano emissioni piccole, "fuggitive" o involontarie. Grazie a potenti tecnologie, come i dati satellitari ad alta risoluzione, gli scienziati sono ora in grado di sottolineare l'impatto del rilascio frequente e intenzionale di metano, noto anche come "ventilazione".

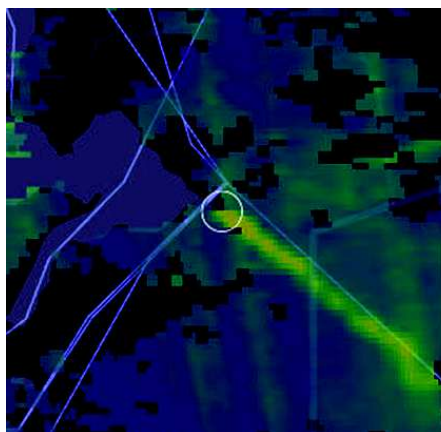
Nel 2020, Kayrros, una start-up tecnologica europea, ha sviluppato con successo uno strumento per rilevare con precisione le singole emissioni di metano dallo spazio. Ora, la piattaforma viene utilizzata per monitorare le emissioni regolari di metano lungo i gasdotti, ad esempio in Siberia, con tassi di emissione fino a 300 tonnellate all'ora registrati.

Combinando i dati delle missioni Copernicus Sentinel-5P e Sentinel-2, insieme ad algoritmi di intelligenza artificiale, gli scienziati di Kayrros hanno rilevato 13 eventi di emissioni di metano, con velocità fino a 164 tonnellate all'ora nel 2019-2020, lungo il gasdotto Yamal-Europa - un Gasdotto di 4196 km che attraversa Russia, Bielorussia, Polonia e Germania.

Altri 33 eventi di emissione, con velocità fino a 291 tonnellate all'ora, sono stati rilevati nello stesso periodo sul più breve gasdotto Brotherhood. Quando sono stati contattati, gli operatori hanno confermato che questi eventi erano legati alla manutenzione programmata e sono stati debitamente segnalati alle autorità competenti.

Sorprendentemente, il numero di eventi di emissione rilevati da Kayrros è aumentato del 40% rispetto alla Russia nel 2020 a partire dal 2019, anche se la pandemia Covid-19 ha contribuito a ridurre le esportazioni di gas russo in Europa di circa il 14%, secondo l'AIE.

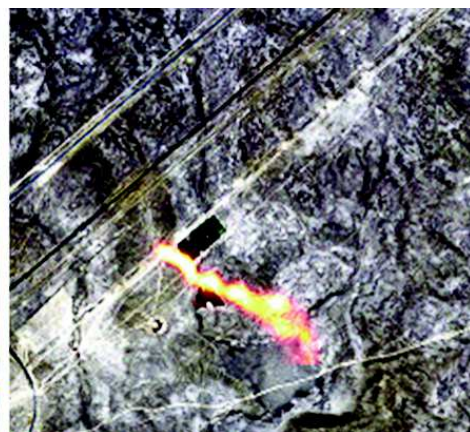
Nello stesso periodo, Kayrros ha anche rilevato importanti emissioni di metano negli Stati Uniti, da numerose emissioni associate alla produzione di petrolio di scisto, nonché in altri paesi come il Kazakistan.



micamente utilizzando pratiche operative alternative come il flaring portatile.

Antoine Rostand, Presidente di Kayrros, ha dichiarato: "L'impronta climatica di queste pratiche operative è enorme a causa del potenziale di riscaldamento globale del metano - 84 volte maggiore dell'anidride carbonica in 20 anni. Lo sfiato osservato da Kayrros lungo i gasdotti russi nel 2019 e nel 2020 ha rilasciato metano equivalente a circa 3 Mt di anidride carbonica, che avrebbe potuto essere evitato". "Ora abbiamo la tecnologia per allinearci alle nostre ambizioni. È ora di usarlo."

Claus Zehner, Mission Manager dell'ESA Copernicus Sentinel-5P, ha commentato: "L'uso da parte di Kayrros delle immagini di Copernicus Sentinel-2 e Sentinel-5P per rilevare i punti caldi del metano non è solo un importante risultato tecnico, ma è estrema-



Molte emissioni di metano si verificano durante il trasporto, poiché gli operatori scelgono di sfiatare il gas durante le operazioni di manutenzione ordinaria, il che a volte si traduce in un modello a "doppia nuvola" sulle immagini Sentinel-5P. Questi eventi, tuttavia, potrebbero essere evitati facilmente ed econo-

mente vantaggioso per il pianeta. Mostra come l'innovazione all'avanguardia può sfruttare i dati dei programmi Copernicus per fornire vantaggi oltre ciò che si sarebbe potuto immaginare quando questi programmi sono stati lanciati inizialmente".

V. P.

